

Gli uomini sembrano avere maggiore mortalità Covid-correlata, le donne sono più vulnerabili alle conseguenze socio-economiche ed emozionali della pandemia

# L'IMPATTO DI GENERE DEL CORONAVIRUS



di **Claudio Mencacci\***

**I** mesi che stiamo trascorrendo immersi nella imprevedibilità e nella paura legati al Covid-19 stanno scavando fiumi carsici di sofferenza nella salute mentale di cui vedremo solo tra qualche tempo l'emersione. Le diversità di genere, oltre che di sesso biologico, si sono avvertite forti e chiare anche durante questi 21 mesi di pandemia dove come in guerra i più colpiti sono stati gli adolescenti, le donne e gli anziani. Il genere è un determinante critico per la salute mentale, dovuto alle discrepanze in termini di potere dell'uomo sulla donna relativamente al controllo dei determinanti socioeconomici e la diversa esposizione e suscettibilità a rischi specifici. Gli uomini sembrano avere una maggiore mortalità e ospedalizzazione Covid-correlata, le donne risultano più vulnerabili alle conseguenze socio-economiche ed emozionali della pandemia, nonché al Long Covid e quelle con una diagnosi recente di disturbo mentale hanno mostrato un rischio di contrarre infezione da Covid-19 più elevato degli uomini, una volta corretto il dato per età, etnia e comorbidità mediche. Le donne in particolare, come ben sottolinea il Libro bianco edito da Fondazione Onda, le indica come le principali protagoniste nonché vittime della pandemia, con una grande dote di resilienza. Le differenze tra uomo e donna sono molto marcate a livello di comportamento dove quello femminile è improntato a una maggiore prudenza all'esposizione, una maggiore attinenza alle regole, ma anche e una maggiore suscettibilità allo stress. Molti recenti studi hanno riconosciuto nel genere femminile (soprattutto nella fascia giovanile) una maggiore esposizione alla sintomatologia depressiva e ai disturbi del sonno, ai disturbi da stress post-traumatico, rispetto agli uomini, più inclini a reazioni di ansia e abuso di sostanze. La prevalenza dei disturbi depressivi

nel genere femminile era già evidente prima della pandemia, ma in questi mesi è aumentata per diverse cause: impatto della crisi economica (malgrado il blocco dei licenziamenti nel 2020 le donne hanno sofferto il triste primato di perdita di posti di lavoro), accresciuto carico di lavoro domestico da conciliare con quello professionale, violenza fisica e psichica, fenomeno tristemente favorito dal confinamento. Le donne hanno inoltre sofferto di più la solitudine perché avevano un network più ampio di amicizie. Per superare questa emergenza emozionale e guardare il futuro con costruttività avremo bisogno dell'empatia delle donne: per poter dialogare, ascoltare, costruire ponti a fronte anche del probabile aumento dei conflitti sociali, delle modifiche geopolitiche (Oriente-Occidente) e del cambiamento climatico. Resterà comunque un trauma che dovremo affrontare e superare insieme, empaticamente.



**L'emergenza protratta ha esacerbato differenze già note nei due sessi sul piano del disagio psicologico**

\* *Direttore emerito Salute Mentale Neuroscienze Asst Fbf-Sacco Milano  
Co-Presidente Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600